



BIANCAFILM - RAICINEMA – ALIEN PRODUZIONI

presentano

SERGIO CASTELLITTO

in

ALZA LA TESTA

regia di

ALESSANDRO ANGELINI

distribuzione



“Una distribuzione internazionale RAI TRADE”

Durata: 86'

ALZA LA TESTA

CAST TECNICO

REGIA	ALESSANDRO ANGELINI
SOGGETTO	ALESSANDRO ANGELINI ANGELO CARBONE
SCENEGGIATURA	ALESSANDRO ANGELINI ANGELO CARBONE FRANCESCA MARCIANO
FOTOGRAFIA	ARNALDO CATINARI
SCENOGRAFIA	ALESSANDRO MARRAZZO
SUONO	REMO UGOLINELLI
MONTAGGIO	MASSIMO FIOCCHI
COSTUMI	DANIELA CIANCIO
MUSICHE ORIGINALI Edizioni Warner Chappell Music Italiana S.r.l.	LUCA TOZZI
ORGANIZZAZIONE	LUCIANO LUCCHI GIORGIO GASPARINI
PRODOTTO DA	DONATELLA BOTTI
UNA COPRODUZIONE	BIANCAFILM RAI CINEMA ALIEN PRODUZIONI

**Questo film è stato riconosciuto di Interesse Culturale dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali –
Direzione Generale per il Cinema**

**Questo film è stato realizzato con il contributo della Friuli Venezia Giulia Film Commission
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

ALZA LA TESTA

CAST

MERO

LORENZO

MALAGODI

SONIA

ABATINO

BRANCIFIORE

DENISA

RADU

ANA

SERGIO CASTELLITTO

GABRIELE CAMPANELLI

GIORGIO COLANGELI

ANITA KRAVOS

DUCCIO CAMERINI

AUGUSTO FORNARI

PIA LANCIOTTI

GABRIEL SPAHIU

LAURA ILIE

ALZA LA TESTA

SINOSSI

Mero è un operaio specializzato in un cantiere nautico e un “single father”. Suo figlio Lorenzo - nato da una relazione con una ragazza albanese – è la sua unica ragione di vita. Il sogno di Mero è che il ragazzo diventi un campione di boxe, riscattando così la sua anonima carriera da dilettante.

Per questa ragione lo allena con severità maniacale in un vecchio magazzino adibito a palestra, insegnandogli giorno dopo giorno a tirar pugni e a proteggersi dai colpi bassi della vita. Di fatto però quello che ha costruito intorno al figlio è un mondo chiuso, in cui le giornate si scandiscono tutte uguali tra il lavoro, la scuola, gli allenamenti, le serate passate con gli amici del cantiere che sono diventati una specie di famiglia. Un mondo intriso di rimpianti, di complicità maschili e diffidenza verso tutto ciò che è nuovo e diverso. L'equilibrio di questo rapporto “esclusivo” però non è destinato a durare. Denisa, la madre del ragazzo si ripresenta; sta per tornare in Albania e vuole che il figlio la segua. Mero sa che tra poco Lorenzo compirà diciotto anni e potrà scegliere con chi stare ma allontana lo stesso con forza la donna.

Nel frattempo i successi sportivi di Lorenzo attirano l'attenzione degli addetti ai lavori; un allenatore più esperto e potente di Mero mette gli occhi sul ragazzo. Lo avvicina mettendo ulteriormente in discussione il loro rapporto:

“cosa può insegnare Mero a quel ragazzo se ha alle spalle solo insuccessi? Meglio passare la mano a qualcun altro, qualcuno in grado di gestire al meglio quel talento”. Per Mero è un altro brutto colpo.

Le cose precipitano definitivamente quando Lorenzo inizia una relazione con Ana, una giovane romena, con cui fa l'amore per la prima volta e nella quale ritrova parte di quelle radici che il padre gli ha sempre negato. In quella ragazzina emaciata Mero rivede materializzarsi gli errori del suo passato e invece di comprendere attacca.

Affronta Lorenzo e ne nasce un litigio. Per la prima volta in vita sua Lorenzo alza la voce e Mero alza le mani. Lorenzo fugge via e nella stessa notte ha un incidente.

A vegliarlo in ospedale c'è il solo Mero che non riesce a credere alle parole del medico; Lorenzo è in stato di morte cerebrale. Quando gli viene chiesto il consenso per l'espianto del cuore, Mero risponde come in trance.

Passano giorni di disperazione e solitudine. Ora che ha perso tutto gli resta solo una cosa di suo figlio: quel muscolo ancora vivo che batte nel petto di qualcun altro. E l'unica cosa che gli sembra possa restituire un senso ai giorni vuoti è di mettersi in cerca di quel cuore. Dopo aver passato gran parte della sua vita su barche tirate a riva è giunto il momento di viaggiare. Ora ha di nuovo uno scopo. Ha un nome e un indirizzo ed è con quelli che si mette in viaggio.

Un viaggio lungo che lo porterà lontano, fino ad un incontro straordinario e inaspettato che lo metterà nuovamente alla prova.

ALZA LA TESTA

NOTE DI REGIA

Mi piacciono i personaggi con la “ruggine addosso”, quelli in credito con la propria vita perché convinti di aver incassato meno del dovuto e perciò sempre sul punto di esplodere. Mi piace la loro energia, quel modo che hanno di dannarsi per provare a rimettere a posto le cose.

Antonio Mero è così. Tenta costantemente di riscattarsi, prima attraverso i successi sportivi di suo figlio, poi cercando la persona che ne ha ricevuto il cuore e infine prendendosi cura di una sconosciuta.

Nel gesto che segna il finale del film, un atto di ribellione alla morte, irrazionale ma per certi versi lucido, c'è tutto il suo percorso umano, il viaggio che finalmente lo rende capace di riconoscere “l'altro”, che gli permette di riscattare i suoi errori e lenire, almeno in parte, il dolore per la perdita del figlio.

In qualche modo “Alza la testa” è la storia di una caduta e resurrezione.

Credo che la forza e il riscatto del personaggio di Mero risiedano nella sua purezza, nel vivere ogni situazione senza filtri o calcoli, nell'ostinazione che rappresenta il suo pregio più grande e al tempo stesso la ragione di tutte le sue sventure.

Dietro l'attenzione maniacale per la carriera agonistica del figlio, dietro i continui richiami al ragazzo perché impari a “prendersi cura di sé, sempre” c'è la paura di rimanere solo e la lezione appresa da sconfitto; nessun avversario può stenderti come la vita.

Non ha un carattere facile Mero. Non è simpatico, non è aperto agli altri, è pieno di contraddizioni- costruisce barche ma è ancorato al suo dialetto e alle sue convinzioni- è piuttosto un eroe tragico in quanto artefice inconsapevole del proprio destino, eppure è un personaggio pieno d'energia e umanità, per il quale non si riesce a non provare affetto.

Sergio Castellitto gli ha trasmesso forza e vitalità non comuni rendendo con precisione gli improvvisi cambi d'umore di chi vive da sempre con l'idea di dover recuperare terreno.

Ha saputo mostrare tutta l'asprezza di un uomo tradito alla vita, il suo disagio, l'inadeguatezza, ma anche il suo bisogno di andare avanti, di tornare a sognare, la necessità fisica di un abbraccio.

Nel grigio inverno del Nord, straniero tra gente che parla lingue dure e incomprensibili, Mero deve accettare di non aver nulla in comune con la persona che ha ricevuto il cuore di suo figlio.

Se aveva pensato che attraverso questa avrebbe mantenuto vivo il ricordo di Lorenzo si sbagliava, nessuno potrebbe essere più lontano dal ragazzo di quanto non lo sia Sonia.

Sonia ha bisogni e necessità per le quali Mero non è preparato e alle quali non sa far fronte; la sola cosa che hanno in comune lui e quella figura fragile, chiusa in se stessa è il fatto di essere soli.

Se Denisa, Ana, Radu vengono da un paese straniero, Sonia, come e più di Lorenzo, porta nel dna la sua diversità e il bisogno di essere accolta, accettata. Anche lei come Mero si è impegnata in un viaggio ma interiore; verso un corpo che sente più suo, verso un aspetto più familiare.

“Alza la testa” ha una costruzione anarchica; nella narrazione i generi si mescolano. Ai toni da commedia dell'inizio succedono quelli del racconto di formazione (padre e figlio, la boxe come sport ma anche come metafora) per proseguire con quelli più introspettivi, propri del dramma, che poi si sciogliono nell'atto finale.

Penso che questa contaminazione dei generi sia la vera scommessa del film e insieme la sua ricchezza. Volevo che il film avesse un percorso sinuoso, incerto, imprevisto. Per questo motivo la figura che nella seconda parte del film è centrale, quella di Sonia, di fatto risulta essere un tramite attraverso cui Mero conclude la sua parabola.

Seguendo il cuore del figlio, Mero si allontana da casa, si smarrisce, tocca il suo fondo di essere umano ma poi, ancora una volta, trova la forza di aggrapparsi alle corde e rimettersi in piedi.

Lo fa separandosi da quel cuore che ha allenato per anni, quasi restituendogli la libertà che aveva negato a Lorenzo. Lo fa ricongiungendo un neonato a sua madre, una donna senza nome venuta a cercare una vita migliore, così come Denisa anni prima e in parte facendo pace con se stesso.

ALZA LA TESTA

LE FILMOGRAFIE

BiancaFilm

Lungometraggi

- 1997 LA PAROLA AMORE ESISTE regia di Mimmo Calopresti
Festival di Cannes – Quinzaine des Réalisateurs
- 1999 PREFERISCO IL RUMORE DEL MARE regia di Mimmo Calopresti
Festival di Cannes – Un certain regard
- 2000 ESTATE ROMANA regia di Matteo Garrone
Festival di Venezia – sezione Cinema del Presente
- 2002 LE PAROLE DI MIO PADRE regia di Francesca Comencini
Festival di Cannes – Un certain regard
- 2003 L'AMORE RITORNA regia di Sergio Rubini
MI PIACE LAVORARE (MOBBING) regia di Francesca Comencini
Festival Internazionale del Cinema di Berlino – Sezione Panorama
- 2004 L'AMORE RITROVATO regia di Carlo Mazzacurati
Festival di Venezia
- 2005 UN BACIO APPASSIONATO regia di Ken Loach
- 2006 A CASA NOSTRA regia di Francesca Comencini
Festival di Roma – 1° edizione – In concorso
L'ARIA SALATA regia di Alessandro Angelini
Festival di Roma – 1° edizione – In concorso
Premio Marco Aurelio Giorgio Colangeli
- L'ORCHESTRA DI PIAZZA VITTORIO regia di Agostino Ferrente
- 2007 SIGNORINAEFFE regia di Wilma Labate
TRE DONNE MORALI regia di Marcello Garofalo
Festival di Roma – 2° edizione - Extra
- 2008 L'UOMO CHE AMA regia di Maria Sole Tognazzi
Festival di Roma – 3° edizione – In concorso
IL RESTO DELLA NOTTE regia di Francesco Munzi
Festival di Cannes 2008 – Quinzaine des Réalisateurs
- 2009 ALZA LA TESTA regia di Alessandro Angelini
Festival di Roma – 4° edizione – In concorso
L'UOMO NERO regia di Sergio Rubini

Alien Produzioni

Società di produzione nata nel 1991 per sviluppare e produrre progetti cinematografici, televisivi e teatrali legati agli artisti MARGARET MAZZANTINI e SERGIO CASTELLITTO, la Alien Produzioni si propone oggi come laboratorio per una nuova progettualità nel campo dell'audiovisivo, soprattutto legata ad una visione etico-popolare del "fare" cinema, teatro, televisione.

Ha in sviluppo una serie televisiva in 8 puntate tratta da "O' Professore" coprodotto con Roberto Sessa di GRUNDY ITALIA per Mediaset

Inoltre la ALIEN sta sviluppando il nuovo film per la regia dello stesso Castellitto, scritto con Margaret Mazzantini e coprodotto con la società ON MY OWN di Roberto Cicutto e Luigi Musini.

- 1997 - MANOLA – commedia di Margaret Mazzantini
coprodotto con FOX&GOULD
regia di Sergio Castellitto
interpreti: Margaret Mazzantini e Nancy Brilli
- 2004 - MAIGRET - L'Ombra Cinese - 100 minuti
MAIGRET - La Trappola di Maigret – 100 minuti
coprodotto con GRUNDY ITALIA
regia Renato De Maria
interpreti: Sergio Castellitto, Margherita Buy, Greta Scacchi, Carlos Bardem
- 2005 - ZORRO - monologo teatrale di Margaret Mazzantini
coprodotto con FOX&GOULD
- 2006 - O' PROFESSORE - 2 x 100 minuti
coprodotto con GRUNDY ITALIA
regia Maurizio Zaccaro
sceneggiatura S. Rulli e S. Petraglia
interpreti: Sergio Castellitto, Luisa Ranieri
- 2007- IL DUBBIO di J. P. Schanley spettacolo teatrale
Coprodotto con Massimo Chiesa di HURLY BURLY Prods.
Adattamento in italiano di Margaret Mazzantini
Regia di Sergio Castellitto
Cast: Stefano Accorsi e Lucilla Morlacchi
- 2008 – ALZA LA TESTA film cinematografico regia di Alessandro Angelici
Coprodotto con RAI Cinema e Bianca Film
Interpretato da Sergio Castellitto
- 2008 – 36 PUNTI DI VISTA film cinematografico regia di Jacques Rivette
Coprodotto con RAI Cinema e CINEMA 11 di Roberto Cicutto e Luigi Musini
Interpretato da Sergio Castellitto e Jane Birkin

ALZA LA TESTA

FILMOGRAFIA

ALESSANDRO ANGELINI (regista)

Nato a Roma nel 1971, ha operato come fotoreporter freelance per diverse agenzie di stampa prima di iniziare la carriera di assistente alla regia e aiuto regista che in oltre un decennio di attività lo porterà a collaborare con vari autori tra cui Nanni Moretti, Mimmo Calopresti, Francesca Comencini e Sergio Rubini.

- 1996 STRATEGIA DELLA ROTTURA - Cortometraggio
- 1998 FAME FOR YOUR NAME - HIPHOP A ROMA - Documentario
- SOPRAVVIVERE ALLO SVILUPPO - Documentario
- WHAT'S GLOBALIZZAZIONE? - Documentario
- 2000 RAGAZZI DEL GHANA – Documentario / Produzione: *BiancaFilm*
(Vincitore 1° Premio “Miglior Documentario” al 18° Torino Film Festival)
- 2001 UN CUENTO DE BOXEO – Documentario / Produzione: *BiancaFilm – Telepiù*
- 2003 LA FLOR MÁS LINDA DE MI QUERER Document./Produzione: *.N.G. MAIS – BARRILETES – Documentario / Produzione: O.N.G. MAIS – Filmout*
- 2005 EL BARRILETE – (L'aquilone) – Lungometraggio / Produzione: *Dokufilm*
- 2006 L'ARIA SALATA – Lungometraggio Produzione: Rai Cinema e BiancaFilm

SERGIO CASTELLITTO (Mero)

Il 2009 vede l'uscita di tre films con Sergio Castellitto protagonista: TRIS DI DONNE E ABITI NUZIALI di Vincenzo Terracciano con Martina Gedeck, 36 VUES DU PIC ST. LOUP per la regia di Jacques Rivette con Jane Birkin e ALZA LA TESTA di Alessandro Angelini, al quale Sergio ha partecipato anche come coproduttore.

Nella stagione 2008/2009 è tornato alla regia con grande successo con il testo teatrale “IL DUBBIO” scritto da John Patrick Shanley, adattato da Margaret Mazzantini ed interpretato da Stefano Accorsi e Lucilla Morlacchi

Al cinema ha interpretato più di quaranta film tra cui:

ITALIANS di Giovanni Veronesi (2008); LA STELLA CHE NON C'È di Gianni Amelio (2006); IL REGISTA DI MATRIMONI (2006) di Marco Bellocchio; L'ORA DI RELIGIONE di Marco Bellocchio (2003); NE QUITTEZ PAS! di Arthur Joffé (2003); Caterina va in città di Paolo Virzì (2003); CONCORRENZA SLEALE di Ettore Scola (2000); Va savoir! di Jacques Rivette (2000); BELLA MARTHA di Sandra Nettelbeck (2000); QUE LA LUMIÈRE SOIT di Arthur Joffé (1997); HOTEL PAURA di Renato de Maria (1996); QUADRILLE di Valérie Lemercier (1996); LE CRI DE LA SOIE di Yvon Marciano (1995); CON GLI OCCHI CHIUSI di Francesca Archibugi (1994); L'UOMO DELLE STELLE di Giuseppe Tornatore (1994); IL GRANDE COCOMERO di Francesca Archibugi (1992); LA CARNE di Marco Ferreri (1991); ROSSINI ROSSINI di Mario Monicelli (1991); STASERA A CASA DI ALICE di Carlo Verdone (1990); TRE COLONNE IN CRONACA di Carlo Vanzina (1989); ALBERTO EXPRESS di Arthur Joffé (1989); PICCOLI EQUIVOCI di Ricky Tognazzi (1988); LE GRAND BLEU di Luc Besson (1987); PAURA E AMORE di Margarethe Von Trotta (1987); AMORE A CINQUE STELLE di Roberto Giannarelli (1987); LA FAMIGLIA di Ettore Scola (1986).

Nel 1998 ha debuttato nella regia con LIBERO BURRO di cui è attore protagonista.

La sua ultima regia è NON TI MUOVERE (2004) interpretato con Penelope Cruz.

Film campione d'incasso, venduto in tutto il mondo, tratto dal bestseller omonimo di Margaret Mazzantini, che ha vinto numerosi premi tra cui:

David di Donatello: migliore attore protagonista (e miglior attrice a Penelope Cruz)

Nastro d'Argento: miglior sceneggiatura

Chiavi d'oro del successo

Globo d'oro – Associazione Stampa Estera: miglior film

Ciak d'oro: miglior film

Ha diretto nel 2006 il cortometraggio SONO IO, con Monica Guerritore e Katy Saunders.

Ha interpretato alcuni film per la tv tra cui:

CANE SCIOLTO di Giorgio Capitani (1989/93)

IL GRANDE FAUSTO di Alberto Sironi (1993)

IL PRIORE DI BARBIANA di Antonio e Andrea Frazzi (1997)

PADRE PIO di Carlo Carlei (1999)

FERRARI (2001) di Carlo Carlei, prodotto da Angelo Rizzoli per Mediaset.

Nel 2008 è uscito O'PROFESSORE regia di Maurizio Zaccaro, prodotto da Roberto Sessa per Mediaset. E' attualmente in preparazione la serie in 4 puntate.

Ha esordito a teatro nel 1978 con

MISURA PER MISURA, regia di Luigi Squarzina.

In seguito ha recitato in numerosi spettacoli come:

LA MADRE, regia di Antonio Calenda (1979/80)

IL MERCANTE DI VENEZIA, regia di Memè Perlini (1980)

TRE SORELLE e LA SIGNORINA GIULIA, regia di Otomar Krejika (1985).

Nel 1996 dirige lo spettacolo MANOLA con Margaret Mazzantini e Nancy Brilli.

Nel 2000/2001 dirige e interpreta il monologo *Zorro* scritto da Margaret Mazzantini. Nel 2005 *Lecture da Zorro* con Margaret Mazzantini.

Nel 2009 lettura di pagine scelte di VENUTO AL MONDO il recente romanzo di Margaret Mazzantini a Roma, Milano (30 Marzo) ed Orvieto (3 aprile)

Per le sue interpretazioni ha ricevuto numerosi premi, tra gli altri:

- **Nastro d'Argento miglior attore europeo** nel 2007

- **Premio EFA** (Oscar del cinema europeo): migliore attore protagonista per "L'ora di religione" di Marco Bellocchio e "Bella Martha" di Sandra Nettelbeck.

- **Premio Vittorio De Sica** come migliore attore protagonista per L'ora di religione di Marco Bellocchio.

- **Premio Flaiano** come migliore attore per Zorro di Margaret Mazzantini.

- **Ciak d'Oro** come migliore attore protagonista per L'ora di religione di Marco Bellocchio.

- **Nastro d'Argento** come attore protagonista per L'ora di religione di Marco Bellocchio.

- **Fellini Award** come migliore attore protagonista per L'ora di religione di Marco Bellocchio.

- **Sacher d'oro:** migliore attore protagonista per Hotel paura di Renato de Maria.

- **Nastro d'Argento:** migliore attore per L'uomo delle stelle di Giuseppe Tornatore.

- **David di Donatello** e **Ciak d'Oro:** migliore attore per Il grande Cocomero di Francesca Archibugi .

- **David di Donatello** e **Ciak d'Oro:** migliore attore per Tre colonne in cronaca di Carlo Vanzina.